

Candidatura al direttivo della Società Italiana delle Letterate

Motivi

Mi chiamo **Elianda Cazzorla**, all'anagrafe Cornelia, e sono una donna di mare: amo i porti, il sale, il ripassare la lingua sul contorno delle labbra mentre nuoto, per ritrovare il sale.

La SIL di mare se ne intende, fosse solo per l'uso sapiente che fa della rete. La SIL lancia la rete, la tira su e tiene unite donne di valore, di luoghi e tempi diversi: studiose, letterate, artiste, scrittrici che, con generosa passione, hanno dato e danno la loro opera per la trasformazione di una visione ingessata del mondo.

Nel mio primo convegno SIL a Bari – vi ero arrivata grazie a un'amica, la socia Paola Zaccaria – ho pensato di essere in un luogo privilegiato in cui ricevere, scambiare idee e soprattutto generarne di nuove, per assecondare ciò che sentivo urgere in me.

Sono andata via dal Sud, ho raggiunto le montagne bellunesi per insegnare ed esplorare il bisogno di cambiamento e di scoperta, vivo motore della mia odissea. Quel bisogno l'ho portato tra i banchi di scuola anche in città, a Padova, ogni giorno in classe, per offrire alle giovani e ai giovani una nuova possibilità di visione del mondo: dal punto di vista delle donne, oltre il canone letterario in uso.

Dopo quarantadue anni di insegnamento di lingua e letteratura italiana ho permesso a un mio sogno antico di venire alla luce: scrivere. Ci sono però momenti in cui sento l'isolamento, anche nel mare di parole che mi circonda. La soluzione, per me, è sempre stata il movimento: uno spostamento verso altre sponde. Oggi le altre sponde sono le donne che credono nel potere trasformativo della letteratura e delle arti attraverso un'azione condivisa. Per questo mi metto a disposizione della SIL con il mio essere migrante, con il desiderio di continuare a crescere e di stringere nuove relazioni fondanti.

In quest'ultimo periodo il mio interesse si è concentrato sull'Intelligenza Artificiale: che relazione può avere con la scrittura e come possa incidere sulla diffusione di un pensiero unico o plurale.

Era il 2 settembre del 2023 quando presentavo la mia candidatura per il direttivo SIL del 2024/26 con le parole appena lette. La narrazione del mio desiderio di essere socia praticante la rinnovo identica in questa nuova candidatura. Qualcuna potrebbe obiettare che si può essere praticanti anche da esterne al direttivo: non lo nego. Tuttavia la realtà in cui mi muovo non lo consente; Padova è un po' lontana dai movimenti SIL.

Per questo, nonostante si siano create altre situazioni di crescita e di conoscenza – mi riferisco all'impegno continuo nella Casa delle donne di Padova e al lavoro di redazione nella newsletter mensile, che ha le fattezze di un periodico – situazioni che comportano un notevole investimento di tempo, mi ricandido.

Per me il direttivo non è un luogo di rappresentanza, ma di pratica: è lì che il pensiero si assume una responsabilità collettiva e diventa azione condivisa.

Aver lavorato nel direttivo uscente per un solo anno mi ha messa nella condizione di chi non ha ancora assaporato fino in fondo una pietanza nuova e desidera tornarvi: vorrei completare questa esperienza, soprattutto a livello di incontro con altre sensibilità artistiche e letterarie. È quanto è

accaduto nel workshop *Tre frammenti per Rasy*, che ho organizzato con Monica Luongo, su sollecitazione dell'amorevole spinta di Floriana Coppola.

Nei tre incontri di scrittura e lettura dei romanzi di Elisabetta Rasy sono entrata in contatto con alcune socie che avevo visto prima solo nelle assemblee, scoprendo poi quali possibilità di scambio possano nascere tra chi, come me, ama leggere, scrivere e non smettere di desiderare conoscenza.

Mi accorgo che la candidatura del 2024 non accennava a nessun mio percorso professionale. Allego dunque un breve profilo di circa 300 parole per non annoiarvi oltre.

Profilo

Sono nata a Bari e ho il mare dentro. Laureata in Filosofia del linguaggio presso l'Università della mia città e lì specializzata in Diritto del lavoro, ho conseguito un master di secondo livello in Counselling presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Nel 1980 ebbi la prima supplenza a Belluno: le asperità della montagna, il dialetto bellunese, la neve e il ghiaccio mi portarono a credere di essere stata arruolata nella legione straniera; eppure, da allora, non mi sono più mossa dal Veneto. Ho insegnato con passione per oltre quarantun anni, convinta che si impari per tutta la vita.

Nel 2000 sono diventata giornalista pubblicista e tutor per la SIS, oltre che docente a contratto in tre università del Veneto per la didattica della lingua italiana. Mi occupo delle scritture delle donne, di memoria e di pratiche femministe. Attualmente faccio parte del direttivo della Società Italiana delle Letterate; sono stata socia GISCEL per vent'anni; faccio parte della redazione di *Leggendaria*, rivista bimestrale di letteratura femminista, e pubblico articoli in *Letterate Magazine*.

Da più di dieci anni collaboro con il blog collettivo *Sentieri di carte sensibili*, con un contributo letterario mensile. Organizzo corsi di scrittura, online e in presenza: spazi in cui la scrittura diventa esercizio di libertà, strumento di conoscenza e di riconoscimento reciproco.

Ho realizzato, con altri due autori, l'antologia di letteratura per gli Istituti secondari di secondo grado *Fabula*, in quattro volumi, Mondadori. Con la casa editrice Iacobelli ho pubblicato due romanzi, *Isolina, un martedì* e *Tela di taranta*, e una raccolta di racconti, *Lilith e Lola*.

Dal 2021 sono socia della Casa delle donne di Padova e dal 2022 faccio parte della redazione della newsletter. Continuo a cercare, ogni giorno, parole che diano voce al silenzio e corpo alle relazioni che mi attraversano. Ho appena avviato un laboratorio in otto incontri per la messa in scena di testi scritti dalle stesse attrici, *Donne in viaggio*. Insieme a Manuela Frontoni, la regista, staremo a vedere.

Grazie per l'attenzione.

Elianda Cazzorla